

**OLTRE 60 000  
VITTIME DELLA  
FORTEZZA EUROPA**

**BEIM  
NAMEN  
NENNEN**

**AZIONE COMMEMORATIVA  
„CHIAMANDOLI PER NOME“ – OLTRE 60 000  
VITTIME DELLA FORTEZZA EUROPA**

**(it)**

Da anni persone in fuga muoiono in mare e ai confini europei. Più di 60 000 persone tra bambini, donne e uomini sono decedute dal 1993 mentre cercavano di raggiungere l'Europa. La politica sempre più dura dei paesi europei impedisce l'entrata legale di queste persone per presentare domanda d'asilo. Questi individui fuggono da situazioni di pericolo di vita nei loro paesi d'origine e rischiano la loro stessa esistenza nel viaggio verso l'Europa.

Le violazioni più gravi dei diritti umani avvengono fuori dalle frontiere con l'Unione Europea. Lo stato d'emergenza viene strumentalizzato per contrastare l'accesso all'aiuto umanitario di coloro che richiedono protezione e per isolare l'opinione pubblica, al fine di nascondere la violenza che si consuma al confine. Invece di dare assistenza medica alle persone che muoiono di freddo nelle foreste primordiali al confine con la Bielorussia e avviare la procedura d'asilo, i guardiani polacchi li respingono alla frontiera. La guardia costiera greca rigetta le persone in cerca di protezione verso l'Egeo in direzione della Turchia invece di salvarle. Si tratta di una crisi dell'umanità e dei diritti umani.

Siamo inorriditi da tutto ciò e chiediamo vie di fuga sicure. In quest'occasione commemoriamo le vittime e protestiamo contro questa situazione insostenibile. Potete sostenere anche voi la nostra protesta firmando la petizione che trovate presso il tavolo informativo.

Questo weekend si tengono campagne commemorative in diverse città della Germania e della Svizzera.

Sulle stoffe abbiamo trascritto i nomi dei deceduti che vengono letti ad alta voce e raccontiamo le circostanze della loro scomparsa.

L'azione „Chiamandoli per nome“ ha luogo a Basilea, Berlino, Berna, Braunschweig, Chur, Dortmund, Essen, Francoforte, Ginevra, Kehl, Losanna, Lucerna, Mannheim, Neuchâtel, San Gallo, Thun, Zurigo in collaborazione con l'organizzazione UNITED for intercultural Action  
<http://unitedagainstrefugeedeaths.eu>